

L'attore morto ieri a Roma. Aveva 62 anni  
**Addio Duilio Del Prete**  
 artista dalle tante facce  
 Partì cantando e girò  
 anche con Bogdanovich

È morto ieri a Roma l'attore Duilio Del Prete, ricoverato da qualche tempo al policlinico Gemelli per un male che lo aveva colpito alcuni anni fa. Aveva 62 anni. L'ultima volta che lo si è visto in scena con la sua aria sorniona di ex bel ragazzo ormai maturo (era nato a Cuneo il 25 giugno del 1936), era stato in *Nata ieri*, regia di Patroni Griffi debutto teatrale di una ragazzina non stupida, che certo non era la Duse ma un concentrato di curve come Valeria Marini. Anche in quello spettacolo improbabile e nel ruolo del gangster che improvvisamente si scopre accanto una ragazza vera e non una cretina come ha sempre creduto, metteva la sua classe consumata di attore che si era «fatto» da solo e che, forse per questo, non aveva



con Andrea Jonasson, Pamela Villosi e Sergio Fantoni per *Minna von Barnhelm* di Lessing.

Ma non si accontentava di recitare Duilio Del Prete. I suoi interessi erano davvero poliedrici tanto che aveva iniziato da cantante anche se l'ambito che si era scelto, e che lo aveva portato a vincere un premio della critica italiana con un suo disco, non era quello commerciale. La canzone, in verità, l'aveva sempre avuta nel sangue fin dai tempi in cui, dopo avere iniziato i suoi studi di legge a Padova, aveva frequentato la Sorbona. A Parigi, infatti, aveva spiato lo stile dei cantautori di lingua francese come Leo Ferré, Jacques Brel e George Brassens di cui era diventato anche amico. Era questa l'esperienza che aveva portato nel gruppo Cantacronache dove accanto a Calvino, Jona, Liberovic, Fortini e Michele Straniero era praticamente stato fra gli iniziatori di un genere destinato, in quegli anni Cinquanta, a gettare un sasso nello stagno tranquillo della nostra canzone.

Attore, dunque, e non solo a una dimensione. Tanto che, nel '76, eccolo protagonista dello sceneggiato televisivo *Soldato di tutte le guerre*, e qualche anno dopo «spalla» di classe accanto a una grande signora della canzone come Ornella Vanoni in *Amori miei*. Forse è stata proprio questa poliedricità a spalancargli la porta del cinema. E se molti lo ricordano nel ruolo del Necchi in *Amici miei* di Monicelli accanto a delle vecchie volpi come Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret e Adolfo Celi, forse il grande pubblico non sa che senza strepito e senza vanterie, aveva partecipato a molti altri film da *Daisy Miller* di Peter Bogdanovich a *Alfredo Alfredo* di Pietro Germi fino a *Mystère dei fratelli Vanzina*. Duilio Del Prete o della serietà, della professionalità, della simpatia: il suo modo di essere attore.

Maria Grazia Gregori

LA NOVITA Il notiziario in onda su Raiuno condotto da Tiziana Ferrario

# Da Ronaldo alla pena di morte È il tg dei ragazzi (e non solo)

Un linguaggio semplice e non bamboleggiante, un'informazione essenziale e precisa. Una buona prima prova. Ma trionfano i servizi di repertorio e c'è troppa preoccupazione pedagogica.



Tiziana Ferrario nello studio Rai da dove ieri, nel primo pomeriggio, è andata in onda la prima puntata del «Tg dei ragazzi» sulla prima rete

Un nuovo tg è sempre una buona notizia. Figurarsi se finalmente debuta, dopo lunga attesa, un notiziario rivolto ai ragazzini, da sempre considerati vittime sacrificali della tv! In realtà i bambini sono spettatori numerosi della tv «adulta» anche in orari notturni, come risulta da varie inchieste e come, soprattutto, dovrebbe risultare ai loro genitori. Da oggi comunque hanno il loro tg, edizione speciale del Tg1, condotto alle 17 da Tiziana Ferrario dentro il programma quotidiano *Solletico*.

La prima impressione di questa nuova testata giornalistica è di tutto positivo. Un linguaggio semplice e preciso, non ammiccante o bamboleggiante. La conduttrice (per la prima volta nella storia del mondo televisivo!) non indossava una giacchetta firmata, ma una semplice maglietta rosa. L'ambientazione scenografica ci è sembrata vagamente fantascientifica, ma lineare, più alla maniera tradizionale di *Star Trek* che non con effetti speciali alla *Guerre Stellari*. La scelta delle notizie non è evasiva, visto che come secondo servizio è stato

affrontato il terribile tema della pena di morte. La storia di Karla Tucker è stata raccontata con precisione e partecipazione, ma con tono pacato, per non suscitare ansie troppo dolorose. Una informazione essenziale è stata data anche sui paesi che applicano la pena di morte e sul perché l'Italia abbia da tempo cancellato dai suoi codici questo orrore.

Per risolvere lo spirito dei ragazzini, subito dopo è andato in onda (su richiesta del giovanissimo popolo dei fax) un servizio su Ronaldo, «il calciatore più famoso del mondo: 21 anni, del segno della Vergine, 41 di scarpe». Questo il tono, con tanto di appendice sentimentale sulla fidanzata Susanna e l'annuncio che «proprio oggi gli ha telefonato dal Brasile e ora è in volo per Milano». I bimbi nerazzurri sono così rassicurati sulle future prestazioni del campione.

In chiusura è andato in onda un servizio sulla Accademia del circo di Cesenatico, dove tanti atleti ragazzini studiano da acrobati, domatori o clown. Intervistati, han-

no spiegato che cosa si aspettano dalla loro vita di «artisti». Alcuni avevano i capelli ritti in testa, un po' per il gel e un po' per via della ginnastica a testa in giù.

In conclusione, dopo gli auguri e i complimenti non di rito, possiamo dire che il Tg dei ragazzi è gradevole e forse utile anche per gli adulti. Una critica che possiamo fare è quella di aver privilegiato, almeno in questo debutto, i servizi di repertorio rispetto alle notizie di giornata. Un'altra quella di avere una preoccupazione un po' troppo pedagogica, insomma di far prevalere l'intenzione sulla informazione. Forse si può avere ancora un po' più di fiducia nei bambini, nella loro capacità di capire qualcosa anche di quella politica di cui, comunque, fanno indigestione quando guardano (perché li guardano!) gli altri telegiornali. Vedremo il seguito. Per dovere di cronaca ricordiamo però che un tg dei ragazzi fatto dai ragazzi delle scuole medie, già qualche anno fa veniva mandato in onda da una piccola antenna lombarda: la cat-

tolica Telenova, collegata ai Paolini. Analoghe iniziative esistono in diversi paesi europei e anche da noi l'idea (che oggi è targata Tg1 e telefono Azzurro) circolava da tempo. Il progetto è stato caldeggiato a lungo dalla redazione di *Solletico*, il contenitore per ragazzi che da ieri ospita il nuovo notiziario e va in onda dagli Studi della Fiera di Milano, condotto da Elisabetta Ferracini e Mauro Serio. Poi, come spesso succede in Rai, tutto è stato avvocato a Roma e alla redazione del maggiore tg nazionale (almeno quando non lo supera il Tg5). Ma va bene così, forse è stata la scelta migliore e poi l'importante è cominciare. E andare incontro alle attese dei bambini, magari contraddicendo la profezia negativa di Emilio Fede, che ha dichiarato in anticipo: «È solo un modo di accaparrare pubblico e non un atto d'amore nei confronti dei ragazzi. Questa della Rai è una buona intenzione che annegherà nei cattivi risultati».

Maria Novella Oppo

## Al Festival di Bruxelles anche Virzi e Bernini

BRUXELLES. Il Festival internazionale del film di Bruxelles ha chiuso sabato scorso la venticinquesima edizione premiando «Twentyfourseven» di Shane Meadows e l'interprete di «My Son the Fanatic» di Udayan Prasad. Un quarto di secolo speso senza troppi clamori, svolgendo un intenso lavoro. Il Festival è riuscito a costruire una vetrina per la produzione belga e a far circolare alcune fra le opere più interessanti prodotte in Europa. Questo senza contrapporsi al grande cinema americano, tanto che gli organizzatori sono riusciti a costruire un solido rapporto con il pubblico anche grazie a ospiti famosi come Morgan Freeman, Dennis Hopper ed Oliver Stone. Il programma conteneva, fra le altre, le anteprime di «Amistad» di Spielberg e di «L'uomo della pioggia» di Coppola. Occasioni di richiamo poste accanto a decine di film poco noti. C'erano anche un'interessante retrospettiva del cinema irlandese, una rassegna di quello belga e una sezione competitiva, in cui erano presenti «Ovosodo» di Virzi e «Le mani forti» di Bernini. Fra i film provenienti da cinematografie meno conosciute è emerso «Gipsy Magic», dell'esordiente regista macedone Stole Popov. Il film ruota attorno a una famiglia zingana che vive nella miseria più nera e il cui capo sogna di arricchirsi con un cavallo da corsa. Lo sfondo è quello della ex Jugoslavia, dilaniata da sanguinosi conflitti etnici, controllata da truppe Onu i cui membri cedono spesso al sopruso. Un quadro che deve molto al cinema d'Emir Kusturica e, non a caso, ha per protagonista quel Miki Manojlovic che è una sorta di alter ego del regista bosniaco.

Umberto Rossi

## TEATRO Al Piccolo di Milano Pericle di Shakespeare a spasso nel tempo

Con il lavoro diretto da Warlikovski inizia la rassegna dedicata ai giovani registi europei.

MILANO. Un progetto dedicato ai giovani registi europei ai quali sono offerti i mezzi di un teatro pubblico. È questa l'idea che sta alla base del progetto quest'anno messo in campo dal Piccolo Teatro come conclusione di un lavoro che ha visto registi e attori delle nuove generazioni e di lingue diverse confrontarsi nell'ambito dei diversi festival dei Teatri d'Europa. Ribalta prescelta, il Teatro Studio, luogo deputato della sperimentazione. Mancherà però Roberta Torre che ha dato forfait, sostituita da un lavoro non nuovo come il benemerito *Nata* di Angelo Longoni, anche se sarebbe stato più «pedagogico», a questo punto, dare spazio a qualcuno dei tanti giovani registi italiani che in questi ultimi tempi si sono affacciati al teatro con qualcosa da dire.

È toccato dunque al regista polacco Krzysztof Warlikovski aprire la rassegna con uno Shakespeare quasi sconosciuto e difficile come *Pericle principe di Tiro*, che ha realizzato non secondo canoni classici, ma privilegiando alcuni momenti fondamentali di un testo che mette in campo temi attualissimi come l'incesto, la ricerca di se stessi visualizzata dal grande tema del viaggio, l'incontro con popoli e paesi diversi alla luce di un'esperienza che cerca se stessa all'interno di una favola d'amore e di morte, di smarrimenti e di riconoscimenti.

Un viaggio che per Warlikovski

si snoda anche attraverso epoche contrapposte: dalla classicità fiabesca al nostro oggi; il che significa anche un ricorso a stili e a linguaggi diversi. Si svara dunque dall'orientamento alla contemporaneità quasi senza tempo dei personaggi comici, fino ad arrivare allo sfacelo metropolitano, fra personaggi e foggie di costumi ed epoche che si mescolano in una babelica confusione, in un alternarsi di lampi accenti e di buio fittissimo.

Uno spettacolo che ha molte ambizioni che non riescono però a dare sempre vita a una narrazione fluida malgrado un indubbio nitore visivo. Con una buona intuizione: fare interpretare a uno stesso attore, il bravo Renato De Carmine (fa piacere vedere un interprete del suo calibro mettersi a disposizione di un esperimento rischioso, senza rete), il ruolo del narratore e quello di Pericle vecchio (che è interpretato nell'età giovane da Alkis Zanis e in età matura da Antonio Fattorini) e dal mescolamento di un linguaggio decisamente fisico, visivo, ai quali gli altri interpreti - da Margherita di Rauso a Rossana Piano da Edoardo Ribatto a Andrea Gattinoni - si adeguano con slancio e che si confronta, e spesso si scontra, con la forza della parola. Sul'onda di una partitura sonora suonata in scena dal clarinetto di Pawel Mykietyn.

M.G.G.

**eti teatro Quirino**  
 Oggi ore 21 PRIMA  
 Comp. Gli Ippocriti La Contemporanea 83 presentano  
**ISA DANIELI**  
 in **LA CELESTINA**  
 di Fernando De Rojas  
 traduzione e adattamento di Roberto Buffagni  
 con (in o.a.) Sergio Albelli, Maria Ariis, Alessandra Borgia,  
 Pia Lanciotti, Carla Manzon, Peppino Mazzotta,  
 Francesco Migliaccio, Adriano Mottola  
 Musiche originali Scenari e costumi  
 Pasquale Scialò Giacomo Andrico  
 Luci Jurai Saleri  
 Regia di **CRISTINA PEZZOLI**

**A VIENNA PER LA MOSTRA DEI BRUEGEL**  
 AL KUNSTHISTORISCHES MUSEUM PER LA PRIMA VOLTA  
 RIUNITA LA FAMIGLIA DEI GRANDI ARTISTI FLAMMINGHI  
 (MINIMO 2 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano Roma Bologna e Verona ogni venerdì dal 7 gennaio al 14 aprile.  
 Trasporto con volo di linea  
 Durata del viaggio 3 giorni (2 notti)  
 Quote di partecipazione: da lire 625.000  
 Suppl. partenza da Bologna: lire 80.000  
 Suppl. dal 1° al 14 aprile (esclusa Pasqua) lire 245.000  
 Tasse aeroportuali lire 44.000  
 Riduzione per bambini sino ai 12 anni del 25%  
 La quota comprende:  
 Volo di linea a/r in classe turistica a tariffa speciale, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Regina (4 stelle), con la prima colazione, il biglietto di ingresso al Kunsthistorisches Museum, la «Vienna card» che dà diritto all'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici, alla riduzione del costo dei biglietti di ingresso ai musei, a sconti nei negozi e nei ristoranti convenzionati.

**L'UNITA VACANZE**  
 MILANO - Via Felice Casati, 32  
 Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522  
 E-MAIL: L'UNITA VACANZE@GALACTICA.IT

**STAGIONI IN FIERA**  
 17° SALONE OCCASIONI SALDI & PROMOZIONI

**SALDI & PROMOZIONI**

Tor centro negli affari!

**PARMA**  
 31 GENNAIO  
 8 FEBBRAIO 1998

Orari d'apertura:  
 lunedì/giovedì 14.00-20.00  
 venerdì 14.00-23.00  
 sabato/domenica 10.00-23.00  
 ultima domenica 10.00-20.00

**6° SALONE AUTO-MOTO CARAVAN**

**FIERE DI PARMA**

E.A. FIERE DI PARMA Via Rizzoli, 67/A - 43101 Reggiopala - Parma  
 Tel. 0521/9961 Fax 0521/99620